

Previdenza Gli uomini percepiscono il doppio. I sindacati chiedono provvedimenti contro le disparità

«Donne, pensioni troppo basse»

Studio «Ipl», dati allarmanti. Vogliotti: molte dipendenti rischiano la povertà

Le donne pensionate rischiano la povertà. Lo rivela una ricerca dell'Istituto di promozione dei lavoratori che ha analizzato il valore medio delle pensioni pagate dall'Inps. Nel privato gli uomini prendono il doppio delle donne, nel pubblico la forbice è un po' meno ampia. Ulteriori dati verranno presentati in occasione dell'Equal pension day in programma il prossimo 30 ottobre. Sulla base dei dati raccolti e in fase di pubblicazione i sindacati premono affinché vengano messe in atto politiche contro la discriminazione delle donne.

a pagina 5 **Angelucci**



Prospettive Incerte

Il lavoro di una giovane operaia in una fabbrica: anche in Alto Adige sono tante le donne che fanno lavori particolarmente pesanti e poco retribuiti: non poche le difficoltà di conciliazione con le esigenze familiari



Pensioni femminili, l'allarme dell'Ipl

Nel settore privato la media è di 603 euro. Vogliotti: molte lavoratrici sono a rischio povertà

Analisi

L'Istituto per la promozione dei lavoratori ha messo a confronto le pensioni medie pagate agli uomini e alle donne. Quelle femminili sono notevolmente più basse

BOLZANO Le donne che vanno in pensione rischiano di scivolare direttamente sotto la soglia di povertà. A rivelare questo inquietante scenario è una ricerca dell'Istituto di promozione dei lavoratori che ha analizzato il valore medio delle pensioni pagate dall'Inps. Il risultato è che nel privato gli uomini prendono il doppio delle donne, nel pubblico la forbice è un po' meno ampia ma la differenza si sente eccome.

L'Ipl ha elaborato una prima analisi delle pensioni erogate dall'Inps e dall'ex Inpdad in Alto Adige. I dati mostrano che le pensioni femminili sono assai modeste rispetto a quelle maschili. Un forte divario persiste anche tra settore privato e pubblico impiego. Ulteriori dati verranno presentati in occasione dell'Equal pension day in programma il prossimo 30 ottobre.



«Obiettivo della giornata è rendere consapevoli le donne, ma anche gli uomini, che le loro attuali scelte lavorative avranno forti ripercussioni sulle loro future pensioni» spiega

I dati

Nel comparto pubblico la forbice si restringe
La differenza è di un terzo

la vicedirettrice dell'Ipl Silvia Vogliotti. «Le vite professionali spesso più brevi e discontinue delle donne — prosegue — riguardano intere generazioni di pensionate e fanno cadere le donne direttamente nella trappola della povertà».

La ricerca risponde a una domanda semplice. Ovvero a quanto ammonta mediamente una pensione femminile in Alto Adige? La risposta è inquietante, infatti si tratta di importi bassissimi. Specialmente per chi ha lavorato nel settore privato. «La pensione media di una ex lavoratrice del settore privato ammonta a 603 euro al mese, quella di una ex lavoratrice del pubblico impiego raggiunge i 1.350 euro ovviamente parliamo di importi lordi» chiarisce Vogliotti. In rapporto agli uomini la situazione è peggiore in entrambi i casi: i pensionati del settore privato infatti arrivano a una media di 1.118 euro al mese, quasi il doppio rispetto alle pensionate del gentil sesso.

Questi importi medi già oggi ci raccontano di come carriere

professionali e vite lavorative portino uomini e donne ad avere pensioni di ammontare assai diverso. Il tema della disparità di genere nelle pensioni è stato anche recentemente oggetto di un intervento del Presidente dell'Inps Tito Boeri alla Camera dei Deputati. Molte delle attuali pensionate ricevono pensioni di reversibilità (ovvero legate alla vita lavorativa non propria ma del marito), che in media sono di 547 euro.

Le pensioni di vecchiaia — legate invece ad una pregressa vita lavorativa — ammontano mediamente a 649 euro per le donne e a 1.213 euro per gli uomini. Decisamente migliore la situazione delle pensionate del pubblico impiego, che arrivano a 1.530 euro lorda al mese, anche se gli ex lavoratori pubblici maschi raggiungono 2.415 euro.

I maschi sono più avanti anche per quanto riguarda le pen-

sioni di invalidità: la media è di 749 euro al mese contro i 505 delle donne. Per le pensioni sociali invece la forbice è minima ma gli uomini sono sempre un gradino più in alto: 459 euro al mese contro i 426 delle donne.

«Rispetto al tema delle pensioni è necessario fare delle analisi maggiormente approfondite, che permettano di evidenziare l'intero panorama pensionistico» sottolinea Vogliotti. Si tratta di un quadro



complessivo fatto di luci ed ombre, nonché con una serie di contraddizioni, che discriminano non solo le donne, ma anche alcune categorie ben determinate di lavoratori dipendenti.

I risultati completi della ricerca verranno presentati dall'Ipl il prossimo 30 ottobre, in occasione dell'Equal Pension Day.

M. An.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

649

Euro mensili: è la pensione di vecchiaia media erogata alle donne

1118

Euro mensili: è la pensione di vecchiaia media erogata agli uomini

426

Euro mensili: è la pensione sociale media delle donne. Per gli uomini è di 459

Battaglia culturale

Un'iniziativa contro la disparità salariale tra uomo e donna. Nonostante le campagne di informazione gli uomini continuano a prendere pensioni più alte